



PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

VOL 2.3

2013





Provincia di Milano - Settore Protezione Civile e GEV

REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E DEL PIANO PROVINCIALE D'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Piano Provinciale di Emergenza di Protezione
Civile

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

approvato
Dott. Giovanni Carra
verificato
Ing. Laura Arduino
elaborato
Ing. Laura Arduino

1	LA	LA	GV	aprile 2013
0	LA	LA	GV	febbraio 2013
rev.	sigle		data	
codice elaborato			0408-02-03-01R-01	

Indice

1	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO DA INCIDENTE CHIMICO INDUSTRIALE.....	1
1.1	Ruoli e responsabilità.....	1
1.1.1.	Ruolo e compiti della Prefettura di Milano.....	1
1.1.2.	Ruolo e compiti della Provincia di Milano.....	2
1.1.3.	Ruolo e compiti della Regione Lombardia.....	2
1.1.4.	Ruolo e compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.....	3
1.1.5.	Ruolo e compiti delle Forze dell'Ordine.....	4
1.1.6.	Ruolo e compiti di AREU/AAT 118 Milano.....	5
1.1.7.	Ruolo e compiti delle ASL/AO.....	5
1.1.8.	Ruolo e compiti di ARPA Lombardia.....	6
1.1.9.	Ruolo e compiti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.....	7
1.1.10.	Ruolo e compiti di altri Enti/istituzioni.....	8
1.1.10.1	Sindaco.....	8
1.1.10.2	Polizia locale.....	9
1.1.10.3	Centro Antiveleni.....	9
1.1.10.4	Gestore aziendale.....	10
1.2	Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio chimico - industriale.....	11
1.2.1.	Fase di normalità.....	11
1.2.2.	Fase di preallarme.....	11
1.2.3.	Fase di emergenza.....	16

1 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO DA INCIDENTE CHIMICO INDUSTRIALE

La pianificazione di emergenza per il rischio chimico-industriale è stata elaborata sulla base degli scenari individuati nel Programma provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Milano.

1.1 Ruoli e responsabilità

1.1.1. Ruolo e compiti della Prefettura di Milano

È l'Autorità che attiva, dirige e coordina, su scala provinciale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali, quest'ultime in accordo con il Presidente della Provincia di Milano. Presiede, per le finalità di cui sopra, il Centro Coordinamento Soccorsi ed istituisce "in loco" il Centro Operativo Misto (se ritenuto opportuno). Tiene costantemente informata la popolazione e gli organi di informazione, disciplina la circolazione veicolare e l'approntamento dei primi soccorsi sanitari. Il Prefetto dichiara lo stato di cessata emergenza.

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico-industriale, la Prefettura attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione:

- ha l'obbligo della redazione del Piano di Emergenza Esterno delle industrie classificate a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs n. 334/99;
- mette a disposizione del Sindaco il Piano di Emergenza Esterno affinché lo stesso possa adeguatamente informare la popolazione.

In fase di emergenza:

- attiva, dirige e coordina a livello provinciale gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso; presiede, per le finalità di cui sopra, il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), se istituito, presso la Prefettura;
- può istituire, per le finalità di cui sopra, il Centro Operativo Misto (C.O.M.);
- in sede locale dispone per la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario);
- tiene costantemente informati dell'andamento dell'evento incidentale i seguenti Organi:
 - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
 - Ministero dell'Interno
 - Ministero dell'Ambiente
 - Regione
 - Provincia
 - Comune
- dirama comunicati stampa/radio, in accordo con il Sindaco del Comune coinvolto, per informare la popolazione in ordine alla natura dell'evento incidentale verificatosi, agli interventi effettuati.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche rilevanti e tali da non poter essere affrontato con l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria, il Prefetto richiede l'intervento dello Stato (Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Ministero dell'Interno) ed informa il Presidente della Giunta regionale della Lombardia.

1.1.2. Ruolo e compiti della Provincia di Milano

Il Presidente della Provincia è Autorità provinciale di protezione civile, ai sensi della l.r. n. 16/2004; collabora con il Prefetto nella gestione dell'emergenza; partecipa, con propri rappresentanti, al Centro Operativo Misto e al Centro Coordinamento Soccorsi, se costituiti.

In fase di prevenzione

- individua nel programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi le industrie classificate a rischio di incidente rilevante nonché gli scenari di rischio;
- redige il piano di emergenza provinciale di protezione civile inserendovi, sulla base degli scenari di rischio, la pianificazione di emergenza delle industrie classificate a rischio di incidente rilevante;
- collabora con la Prefettura, con i VV.F., con la ASL, con il AREU/AAT 118 Milano, con l'ARPA nella valutazione e redazione del piano di emergenza esterno previsto per le industrie classificate a RIR;
- fornisce a Regione e Prefettura il supporto tecnico in caso di attivazione dell'Unità di Crisi regionale e/o del C.C.S., ovvero del C.O.M..

In fase di emergenza

- allerta/attiva il Settore protezione civile per le attività di competenza e per l'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi provinciale;
- allerta/attiva la Polizia Provinciale per gli interventi di competenza e a supporto delle altre Forze di Polizia;
- allerta/attiva personale del settore Infrastrutture e Mobilità per gli interventi sulla viabilità di competenza provinciale;
- allerta/attiva personale del settore Ambiente per eventuali interventi in caso di inquinamento di corpi idrici superficiali da idrocarburi;
- allerta/attiva, se richieste, le Organizzazioni di volontariato iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile della Regione Lombardia.

1.1.3. Ruolo e compiti della Regione Lombardia

La Regione Lombardia partecipa al Comitato Tecnico Regionale (CTR) svolgendo compiti di supporto all'attività istruttoria per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza (art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.); è inoltre soggetto competente alla programmazione e attuazione delle verifiche ispettive dei Sistemi di Gestione della Sicurezza per gli stabilimenti soggetti all'art. 6 d.lgs 334/99 s.m.i..

La Regione è anche destinataria di:

- notifica e Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori;
- rapporto di Sicurezza privo delle informazioni riservate;
- comunicazione dell'avvenuta predisposizione del Piano di Emergenza Esterno dalle Prefetture;
- comunicazione degli atti adottati dal CTR nell'ambito dell'istruttoria tecnica;
- nella persona del Presidente della Regione, comunicazione di accadimento di incidenti rilevanti.

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico-industriale, Regione Lombardia attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- mantiene aggiornato il database delle aziende soggette alle prescrizioni di cui al D Lgs 334/99 e s.m.i. e comunica tali dati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;
- con propri tecnici e con quelli di ARPA Lombardia presiede i sopralluoghi nelle ditte e partecipa alle commissioni ministeriali per le verifiche ispettive del sistema di gestione della Sicurezza delle ditte soggette all'art.8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i., nonché attua un programma di verifiche per gli stabilimenti soggetti all'art. 6 del D.Lgs 334/99 e s.m.i..

In fase emergenza

- ricevuta la segnalazione dalla Prefettura o da altra fonte accreditata: accerta, tramite il personale H24 della Sala Operativa Regionale, l'entità dell'evento e la possibile previsione di estensione dei fenomeni in corso attraverso contatti diretti con la Prefettura, i Vigili del Fuoco, ARPA, il SOREU 118 e con le strutture operative competenti;
- attiva, se necessario, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento di tutte le strutture regionali, nell'ambito della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile;
- fornisce supporto alle strutture che intervengono nell'emergenza e ai Sindaci, anche con l'attivazione della Colonna Mobile Regionale di protezione civile;
- garantisce il coordinamento della attività in collaborazione con la DG Sanità, con l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU - AAT 118), con ARPA e con il sistema delle Asl competenti per la tutela della salute della popolazione e degli interventi di tipo igienico sanitario da porre in atto;
- mette a disposizione i propri tecnici, sia sul campo sia presso la sala operativa regionale, per il rilievo dei danni, la valutazione del rischio residuo e indotto, la verifica di potabilità delle acque, gli interventi di bonifica ambientale, la gestione dell'emergenza;
- mantiene il costante collegamento con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile, le Prefetture, le strutture statali, gli Enti locali presenti sul territorio regionale;
- garantisce il costante collegamento con le Strutture di Protezione civile della Province.

Se l'evento in atto, per dimensioni e gravità lo giustifica, il Presidente della Giunta regionale può decretare lo stato di crisi (art. 8 della l.r. n. 16/2004) e conseguentemente richiedere allo Stato la dichiarazione formale dello stato di emergenza (art. 107, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 112/98), con la conseguente messa in atto di misure straordinarie per il superamento dell'emergenza.

1.1.4. Ruolo e compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

I Vigili del Fuoco costituiscono la struttura operativa del servizio tecnico urgente che interviene sul luogo dell'incidente per il soccorso alla popolazione e per ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

Appena giunti sul luogo dell'incidente costituiscono, insieme al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL, il Posto di Comando Avanzato (PCA), di cui assumono il coordinamento.

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico-industriale, i Vigili del Fuoco attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco coopera nella predisposizione e nell'aggiornamento dei Piani Provinciali e dei Piani di Emergenza Esterni alle aziende classificate a rischio di incidente rilevante;
- partecipa alle attività del CTR (Comitato Tecnico Regionale) ;
- nei casi stabiliti dalla legge, ed ogni qualvolta sia ritenuto necessario al fine di garantire la tutela della pubblica incolumità, il Comando Provinciale dei VV.F. può disporre e/o essere incaricato di effettuare sopralluoghi presso le Aziende interessate;
- collabora con gli Enti e le Istituzioni alle attività formative e informative in materia.

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- istituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA);
- forniscono indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile;

- forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi in merito alla situazione in atto, e agli interventi effettuati e ad eventuali sviluppi nel breve medio termine;
- delimitano l'area a maggior rischio ed impediscono, con il concorso delle Forze dell'Ordine, l'accesso all'area stessa alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
- supportano l'Autorità locale e quella provinciale di protezione civile nella scelta delle misure ritenute più idonee per la tutela della pubblica incolumità;
- partecipano alle attività del C.C.S. e/o del C.O.M. se istituiti.

1.1.5. Ruolo e compiti delle Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato) collaborano con i VV.F., il Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), la Polizia Locale, ARPA e ASL costituendo il Posto di Comando Avanzato (PCA).

I Carabinieri e la Polizia di Stato concorrono nelle operazioni di soccorso e d'informazione alla popolazione di mantenimento dell'ordine pubblico e di controllo del traffico veicolare.

Di norma, quando l'evento sia occorso nel capoluogo, ovvero in un comune sede di un Commissariato di P.S., gli interventi di protezione civile demandati alle Forze di Polizia vengono svolti sotto la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo del funzionario della Polizia di Stato più alto in grado. Nei comuni in cui non è istituito un Commissariato di Polizia, salvo l'arrivo di un funzionario di P.S. appositamente designato, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo dei servizi di cui sopra sono assicurati dal Comandante della Compagnia o della Stazione dei Carabinieri competente per territorio.

Il coordinamento tecnico si estende, in caso di necessità, anche alla Polizia Locale.

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico-industriale, le Forze dell'Ordine attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- partecipano alle attività di pianificazione dell'emergenza fornendo adeguate proposte soprattutto in relazione alle attività per la messa in sicurezza della popolazione e alla viabilità stradale.

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- collaborano con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- forniscono indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi in merito alla situazione in atto, e agli interventi effettuati e ad eventuali sviluppi nel breve medio termine;
- delimitano l'area a maggior rischio ed impediscono l'accesso all'area stessa alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
- concorrono ad eseguire l'evacuazione dell'area contaminata e la messa in sicurezza della popolazione;
- effettuano, se necessario, interventi di primo soccorso ovvero supportano l'attività degli altri Organi preposti nello specifico settore;
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- partecipano alle attività del C.C.S. e/o del C.O.M., se istituiti.

1.1.6. Ruolo e compiti di AREU/AAT 118 Milano

Compito primario dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) è il coordinamento della componente sanitaria, il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, nonché la loro stabilizzazione e trattamento ed in ultima fase il trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee.

L'attività del servizio sanitario di urgenza emergenza - 118 (AREU/AAT 118 Milano) è coordinata da un'apposita Centrale Operativa.

La Centrale Operativa (SOREU 118) accoglie tutte le richieste di soccorso sanitario e coordina tutti gli interventi nell'ambito territoriale di riferimento, in genere provinciale.

La SOREU 118, alla notizia dell'evento incidentale, dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso; insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).

Per le attività d'emergenza la SOREU 118 si avvale sia di mezzi e risorse proprie sia di quelli messi a disposizione da Associazioni/Enti convenzionati (CRI, ANPAS, ecc...).

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico-industriale, AREU/AAT 118 Milano attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- L'AAT 118 Milano, concorre, a mezzo del proprio rappresentante, alle attività pianificatorie e di prevenzione in materia di protezione civile;
- stabilisce precise procedure per l'interfaccia con gli altri enti (VV.F., Prefettura, Regione, Provincia);
- predispone e realizza attività di informazione/formazione del personale di soccorso sanitario.

In fase di emergenza

- ricevuta notizia dell'evento incidentale dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso;
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- tiene costantemente aggiornate le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (VV.F., Prefettura, Forze dell'Ordine, ASL, ecc ...);
- sul luogo dell'incidente si coordina con le altre forze intervenute, in particolare con i VV.F. nelle prime fasi, per la delimitazione delle aree di soccorso;
- coordina l'impiego e l'installazione del posto medico avanzato e ne gestisce il funzionamento
- provvede se necessario, secondo le proprie procedure, agli interventi sanitari di competenza e al trasporto dei feriti presso le strutture ospedaliere ritenute più idonee;
- allerta, su linea telefonica dedicata, tutte le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l'ospedalizzazione dei feriti;
- se costituito, invia un proprio Rappresentante presso il C.O.M. e/o presso il C.C.S.

1.1.7. Ruolo e compiti delle ASL/AO

Il Dipartimento di Prevenzione Medico e/o Veterinario (DPM e/o DPV) della ASL competente per territorio, insieme ai VV.F., al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e ad ARPA, costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA). Esegue una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e dei danni, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA, coordina le indagini e l'adozione delle misure igienico-sanitarie, collabora con l'ARPA per i controlli ambientali.

Il Dipartimento di Prevenzione Medico e/o Veterinario (DPM e/o DPV) della ASL supporta inoltre la Prefettura, la Regione, la Provincia e i Sindaci, nonché gli Organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di

provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.).

È in capo alle ASL la competenza autorizzativa e di vigilanza per il rilascio di autorizzazioni a conservare, custodire o utilizzare gas tossici (R.D. 9/1/27).

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico-industriale, ASL/AO attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- vigilano e dispone ispezioni igienico-sanitarie su luoghi di lavoro, IRIR, industrie alimentari, acquedotti, ristorazione collettiva, ecc.;
- gestiscono archivi e anagrafiche di impianti critici e/o sensibili;
- possono concorrere alle attività di informazione ed educazione sanitaria preventiva nei confronti della popolazione;
- aggiornano elenco delle aziende in possesso dell'autorizzazione per l'utilizzo, la conservazione e la custodia di gas tossici (R.D. 9/1/27);
- vigilano sui requisiti organizzativi, strutturali, funzionali e di sicurezza ai fini dell'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private (anche ai fini dell'attivazione in caso di emergenza e nel possesso ed attivazione di un idoneo Piano Ospedaliero per le maxiemergenze).

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- collaborano con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- effettuano una prima stima e valutazione dell'entità, dell'estensione dell'incidente e del danno, in stretta collaborazione con i VV.F., ARPA, Centro Antiveneni (Milano-Niguarda);
- coordinano le indagini e le misure igienico-sanitarie e collabora con l'ARPA per i controlli ambientali;
- supportano il Sindaco, la Prefettura e gli Organi di protezione civile proponendo provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, gestione rifiuti, ricoveri animali, ecc...) e di tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione, azioni comportamentali, ecc...);
- collaborano con il Medico dell'AAT 118 Milano (DSS) per coordinamento delle attività di primo soccorso e di assistenza sanitaria;
- supportano l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- chiedono la collaborazione e coordinano, se necessario, i Dipartimenti di prevenzione delle altre province;
- richiedono alla DG Sanità di Regione Lombardia l'attivazione, presso gli ospedali, di equipe mediche e chirurgiche specializzate.

1.1.8. Ruolo e compiti di ARPA Lombardia

ARPA Lombardia, insieme ai VV.F., al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e all'ASL, costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).

ARPA Lombardia fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente, all'assunzione di provvedimenti per quanto riguarda la tutela dell'ambiente (aria, acqua e suolo), sia durante l'emergenza, sia al termine della stessa. È l'organo regionale preposto alla realizzazione, anche in fase di emergenza, dei rilevamenti di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo. A tal fine, appronta apposite squadre di personale specializzato nell'effettuazione dei rilievi, sotto il coordinamento di un tecnico responsabile. Una volta rilevati, analizzati e validati, i dati verranno

comunicati alle strutture operative di primo soccorso (PCA), alla Prefettura, al Sindaco ed agli altri Organi interessati.

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico industriale, ARPA Lombardia attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- acquisisce tutti gli elementi utili delle aziende classificate a rischio di incidente rilevante;
- effettua sopralluoghi presso le aziende interessate, con le modalità previste dall'art. 7 della L.R. 19/2001.

In fase di emergenza

- ricevuta notizia dell'evento incidentale dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso;
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- collabora con i VV.F., l'ASL e l'Autorità competente per i rilevamenti degli inquinanti, fornendo supporto alle decisioni che si riterranno più opportune intraprendere;
- informa le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (VV.F., Prefettura, Regione, Provincia, Forze dell'Ordine, ASL, ecc ...);
- fornisce indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- effettua prelievi per rilevare la presenza e la concentrazione delle sostanze tossiche e di quelle pericolose presenti nel suolo, nell'aria, nelle acque;
- individua e dispone contromisure per neutralizzare, isolare, recuperare o distruggere le sostanze pericolose;
- fornisce consulenza tecnica circa la natura delle reazioni chimiche dell'evento, in atto o presumibile;
- fornisce dati sulle condizioni ambientali (meteo-climatiche, idrologiche) e sull'evolversi della situazione meteo della zona, con riferimento anche ai parametri anemologici (velocità, direzione del vento).

1.1.9. Ruolo e compiti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che regolano l'impiego del volontariato, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile anche per le attività legate al rischio chimico-industriale.

In questo caso, di norma, l'azione del volontariato di protezione civile nelle attività di prevenzione si limita agli aspetti di conoscenza del fenomeno, informazione e formazione, azioni comportamentali da assumere in caso di necessità, attività finalizzate alla diffusione della cultura della protezione civile.

L'impiego del volontariato di protezione civile in fase di emergenza si traduce in una messa a disposizione di uomini e mezzi alle competenti Autorità per un impiego, in condizioni di sicurezza, utile a fornire assistenza alla popolazione o ai soccorritori.

Un possibile intervento tecnico-operativo, su esplicita richiesta della competente Autorità, è attuabile unicamente per il rischio chimico-industriale dalle organizzazioni di volontariato con specializzazione igienico-sanitaria-assistenziale, quali ad esempio la Croce Rossa Italiana (C.R.I.), piuttosto che l'Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze (ANPAS).

1.1.10. Ruolo e compiti di altri Enti/istituzioni

1.1.10.1 Sindaco

Il Sindaco è l'Autorità locale di protezione civile, ai sensi della normativa vigente (L. 225/92, l.r. n. 16/2004).

Nell'ambito delle attività legate al rischio chimico-industriale provvede all'informazione preventiva della popolazione secondo quanto previsto dalle "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale (novembre 2006)" emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Il Sindaco emana altresì ordinanze qualora motivi di carattere di urgenza o sanitario lo richiedano.

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico-industriale, il Sindaco attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- aggiorna il Piano di comunale di protezione civile relativamente alla componente di rischio chimico-industriale;
- predispone l'Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti (ERIR) in accordo con quanto indicato nelle linee guida regionali approvate con d.g.r. 3753 del 11 luglio 2012;
- individua le aziende presenti sul territorio comunale che trattano sostanze pericolose, infiammabili e/o esplosive (anche se non soggette al D.Lgs n. 334/99), stoccaggi e relativi processi produttivi;
- censisce la popolazione non autosufficiente presente nelle aree a rischio;
- individua le aree di attesa e di ricovero della popolazione;
- individua, con la collaborazione della Polizia Locale ed eventualmente d'intesa con la Prefettura e gli Enti gestori della viabilità, percorsi alternativi per la viabilità;
- informa preventivamente la popolazione (mediante, ad esempio, dei semplici opuscoli) circa la presenza di "rischio chimico-industriale" sul territorio ed informa sulle procedure da adottare per la tutela dell'incolumità in caso di incidente;
- collabora con le Autorità di protezione civile in ogni attività finalizzata all'elaborazione e all'attuazione della pianificazione d'emergenza.

In fase di emergenza

- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel Piano di Emergenza Esterno (se previsto) e nel piano comunale di protezione civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- allerta la popolazione, aziende, strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali;
- dispone, se esistenti, l'attivazione dei sistemi di allarme acustici;
- se la gravità del caso lo richiede, ordina il riparo al chiuso e ne comunica la cessazione;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia, ecc..) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative;
- dispone il trasferimento della popolazione verso zone sicure;
- dispone affinché tutta la struttura comunale di protezione civile cooperi con le altre strutture operative;
- predispone i comunicati alla popolazione tramite mezzi di informazione;

- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela della pubblica incolumità.

1.1.10.2 Polizia locale

La Polizia locale rappresenta il “braccio operativo” della struttura comunale di protezione civile, in particolare del Sindaco.

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico-industriale, la Polizia Locale attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- collabora alla stesura del piano comunale di protezione civile e alle attività di informazione preventiva alla popolazione in merito al rischio “chimico-industriale” presente nel territorio;
- collabora alle attività di controllo e monitoraggio del territorio al fine di individuare fattori di potenziale rischio per la pubblica incolumità.

In fase di emergenza

- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- effettua, in collaborazione con le Autorità di protezione civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- realizza, se necessario, posti di blocco occorrenti in relazione all’evento in atto, individua percorsi alternativi e si occupa della gestione del traffico;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l’Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

1.1.10.3 Centro Antiveleni

In caso di incidenti che vedano coinvolte sostanze chimiche, comprese quelle generate da fumi di incendio, il compito essenziale del Centro Anti-Veleni (CAV) è riconducibile alla messa in opera di tutte le procedure atte a permettere una adeguata pianificazione degli interventi a prevenzione quanto più possibile dell’estensione del danno alle persone.

Con riferimento alle attività legate al rischio chimico-industriale, il Centro Antiveleni attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- elabora i protocolli terapeutici specifici per i più importanti gruppi tossicologici, relativamente agli aspetti clinici e terapeutici della fase acuta, compresa la somministrazione di antidoti;
- si dota di adeguati quantitativi di antidoti.

In fase di emergenza

- fornisce agli operatori sanitari (SORE, AAT 118 Milano, Ospedali, ASL) immediate informazioni sugli aspetti tossicologici delle sostanze coinvolte, quadri clinici attesi, indagini diagnostiche minime essenziali e trattamento complessivo. Tali informazioni vengono fornite, quando indicato, anche ad operatori non sanitari (VV.F., Prefettura, Sindaci, ecc.) coinvolti e/o con compiti decisionali quali ad esempio la necessità di istituire cordoni sanitari, di chiedere supporto ad altre province/regioni, di evacuare parte della popolazione, di informare correttamente i media, ecc...;
- fornisce eventuali antidoti (i Centri Anti-Veleni della Regione Lombardia, di concerto con le principali Aziende Ospedaliere sul territorio, acquisiscono una fornitura di antidoti per la gestione di incidenti).

1.1.10.4 Gestore aziendale

Benché l'Azienda non sia un organo istituzionale di protezione civile, risulta necessario che alla stessa sia riconosciuto un ruolo centrale sia in materia di prevenzione dei rischi che in quella di gestione dell'emergenza. In prima approssimazione è possibile fare riferimento alla figura del "Gestore" - espressamente richiamata dal testo normativo (Art. 3 del D.Lgs. 334/99) - come il soggetto o la persona fisica che è responsabile dello Stabilimento e come tale deve garantire tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna al sedime dell'Azienda. Resta, comunque, inteso che quest'ultimo ha facoltà di delegare, nell'ambito della propria organizzazione, una o più persone per la realizzazione degli interventi ed adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.

I compiti del Gestore sono:

- adottare ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;
- adempiere puntualmente agli obblighi di cui alla L.R. n. 19/2001 inoltrando, allorquando previsto, la Scheda di Valutazione Tecnica ed attenendosi alle conclusioni delle istruttorie svolte dal Dirigente Competente, di cui all'art. 5 comma 3 della L.R. n. 19/2001;
- inoltrare il Rapporto di Sicurezza ed attenendosi alle conclusioni delle istruttorie svolte dal CVR, di cui all'art. 6 della L.R. n. 19/2001;
- collaborare con le Autorità locali e provinciali di protezione civile (Sindaco, Comando Provinciale VV.F. e Prefettura) fornendo loro ogni utile informazione in merito all'attività svolta ed ai connessi rischi, le misure di prevenzione adottate e quelle da adottare a cura delle Autorità di protezione civile;
- individuare preventivamente colui o coloro che dovranno assumere, in fase emergenziale, il ruolo di referenti degli Organi di protezione civile;
- fornire alle Autorità di protezione civile competenti uno o più recapiti telefonici a mezzo dei quali è possibile assumere un collegamento - immediato ed operativo H24 - col proprio referente per l'emergenza;
- segnalare tempestivamente all'Autorità locale di protezione civile nonché alle eventuali aziende e/o industrie nelle vicinanze, ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dello stabilimento;
- redigere un Piano di Emergenza Interno (se necessario) conforme alle previsioni del Piano di Emergenza Esterno o della pianificazione avente le medesime finalità;
- dotare gli impianti di un sistema di allertamento interno;
- formare ed addestrare una squadra di emergenza alla quale demandare i compiti di intervento tecnico urgente e di primo soccorso;
- individuare nell'ambito della propria organizzazione i soggetti preposti a dirigere e coordinare gli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dello stabilimento fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivare gli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- informare i Sindaci dei Comuni interessati, la Prefettura e la Provincia circa ogni evento incidentale rilevante, nonché le cause dello stesso e le misure più opportune da adottare per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità.

1.2 Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio chimico - industriale

Per una industria classificata a rischio di incidente rilevante lo schema procedurale da applicare per la gestione dell'emergenza fa riferimento a quanto riportato nei Piani di Emergenza Esterni redatti a cura della Prefettura-UTG. Al momento della stesura del presente Piano di emergenza è in corso l'aggiornamento dei P.E.E. redatti nel 2008 per le aziende allora classificate secondo l'art. 8 D.lgs 334/99.

Il rischio chimico-industriale è un evento non prevedibile in quanto risulta estremamente difficile e improbabile prevedere quando possa avvenire un incidente con rilascio di sostanze pericolose. Per questo motivo non è sempre possibile attivare tutti i "passaggi" riferibili ai codici "attenzione", "preallarme", "allarme".

Nella definizione del presente schema riassuntivo si è tenuto conto della Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri, repertorio n° 1636 del 02.05.2006) "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a (...omissis) Incidenti con presenza di sostanze pericolose".

Il Gestore o chiunque venga a conoscenza dell'insorgere di situazioni di pericolo che per il suo livello di gravità, possa o potrebbe essere avvertito dalla popolazione e creare una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione è tenuto a darne immediata notizia ai VV.F. (115), e/o alle Forze dell'Ordine (112; 113), e/o al soccorso sanitario (SOREU 118).

Nel caso l'incidente coinvolga una azienda a rischio di incidente rilevante, chiunque sia stato informato o sia venuto a conoscenza dell'insorgere di situazioni di pericolo, è tenuto a darne immediata notizia ai Vigili del Fuoco (115), alle Forze dell'Ordine (112; 113) e alla Prefettura-UTG.

1.2.1. Fase di normalità

Non sono presenti criticità sul territorio provinciale tali da richiedere l'attivazione del sistema provinciali di protezione civile.

Vengono svolte le attività di redazione e aggiornamento dei dati e delle informazioni.

1.2.2. Fase di preallarme

La fase di preallarme si attiva quando è in corso un evento riconducibile all'articolo 2, lettera a), della legge 225/1992. Tale evento può essere fronteggiato mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria. L'ambito amministrativo interessato è quello comunale ed è necessario fare riferimento, per il modello di intervento, ai singoli piani comunali / intercomunali di protezione civile ed al P.E.E. se presente.

La situazione di preallarme non necessariamente corrisponde a una situazione di emergenza esterna al sedime aziendale; in questi casi i soggetti esterni vengono unicamente allertati.

Quando è richiesta l'attivazione di soggetti con funzioni operative per fronteggiare l'evento incidentale, l'attivazione riguarda in via prioritaria:

- Vigili del Fuoco;
- SOREU 118;
- Forze dell'Ordine.

Nel seguito vengono elencate le principali azioni che i diversi soggetti sono chiamati svolgere nella fase di preallarme.

FASE DI PREALLARME	
PREFETTURA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite • acquisire informazioni su caratteristiche dell'evento tramite i Vigili del Fuoco e/o le Forze dell'Ordine • contattare il Sindaco del Comune interessato per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare il gestore/referente dell'infrastruttura per la valutazione della situazione in corso e le azioni intraprese e da intraprendere • contattare la Provincia per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza • informare la sala operativa regionale circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere • delle caratteristiche dell'evento e degli interventi effettuati sono date informazioni e aggiornamenti agli Enti ed Istituzioni interessati
COMUNE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite • attuare un collegamento con Prefettura, Provincia, Vigili del Fuoco, per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • attuare le azioni previste nel Piano comunale di Protezione Civile e dal Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.), se presente • assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature proprie dell'Amministrazione o del volontariato • attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza • informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari) • dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico • nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG e alla Provincia per l'intervento di ulteriori forze e strutture

FASE DI PREALLARME	
	<i>Solo per i Comuni sede di C.O.M.: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione del C.O.M., da parte della Prefettura</i>
REGIONE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura regionale secondo procedure prestabilite • stabilire il contatto con la Prefettura, la Provincia, i Vigili del Fuoco, le Strutture Operative coinvolte al fine di acquisire le informazioni sull'evento in atto • attuare, attraverso la sala operativa regionale di protezione civile, il coordinamento delle competenze sanitarie con DG Sanità, AREU/SOREU 118, ASL e in campo ambientale (ARPA)
PROVINCIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze • acquisire informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Vigili del Fuoco e/o la Prefettura e/o la Sala Operativa di protezione civile di Regione Lombardia • contattare il Sindaco per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza • contattare/informare le Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile per garantire una pronta disponibilità ed una eventuale attivazione delle stesse, se richieste • informare la sala operativa regionale di protezione civile circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
VIGILI DEL FUOCO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire dal Gestore e/o dall'utente notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale nonché sulla sua possibile evoluzione • ricercare un immediato contatto con il Sindaco, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile forma di consulenza per individuare le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione • inviare una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal Gestore o dal Sindaco • effettuare una verifica e delimitazione dell'ampiezza della "zona di

FASE DI PREALLARME	
	<p>danno" interessata dall'evento ai limiti della quale posizionare i mezzi e l'organizzazione dei soccorsi</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituire insieme al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA ed all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato) del quale assume il coordinamento e la direzione • valutare con il Medico dell'AAT 118 Milano (DSS) i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario • accertare l'eventuale presenza di inneschi che favoriscano reazioni chimico-fisiche che possono aggravare la situazione ed intervengono, se possibile, con attività di prevenzione • attuare un collegamento con Prefettura, Provincia e l'ASL per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • richiedere l'attivazione di ARPA per l'avvio di monitoraggi ambientali • comunicare la fine dello stato di preallarme ai soggetti che erano stati precedentemente allertati: <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura • Provincia • SOREU 118 • Sindaco • Polizia Locale • ASL
AREU/AAT 118 Milano	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire dai VV.F. e/o dal Gestore e/o dall'utente notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale nonché sulla sua possibile evoluzione • inviare sul posto mezzi di soccorso e personale, chiedendo ai VV.F. la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la delimitazione delle aree di rischio • costituire insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA ed all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato) • mantenere stretti collegamenti con Prefettura e con la sala operativa regionale di protezione civile
C.R.I.	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento atteso, nonché sulle possibili evoluzioni • acquisire notizie e verificare l'esistenza e la sicurezza delle eventuali aree per il posizionamento dei mezzi e delle strutture di soccorso • preallertare le proprie strutture provinciali ed i nuclei di specialità:

FASE DI PREALLARME	
	<p>SMTS, OPSA, NBCR, CINOFILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • preallertare le proprie sedi e le strutture interessate per l'eventuale accoglienza ed assistenza alla popolazione coinvolta nell'evento in collaborazione anche con altri enti ed organizzazioni • mantenere un costante collegamento con la Prefettura • valutare con Medico dell'AAT 118 Milano (DSS) e VV.F i possibili rischi per gli operatori a fronte del possibile evento • attuare ogni altra azione prevista dal Piano di Emergenza Provinciale C.R.I. della provincia di Milano
ASL/AO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporta l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità • collabora con il Medico dell'AAT 118 Milano (DSS) per coordinamento delle attività di pronto soccorso e di assistenza sanitaria • supporta il Sindaco, la Prefettura e gli Organi di protezione civile proponendo provvedimenti ordinativi di tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione, azioni comportamentali, ecc...) e di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, gestione rifiuti, ricoveri animali, ecc...)
FORZE DELL'ORDINE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituire insieme ai VV.F., al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alla Polizia Locale, ad ARPA ed all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato) • collaborare alle attività indicate dai VV.F., Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), Sindaco
GESTORE INFRASTRUTTURA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare il piano di emergenza interna per prevenire/contenere effetti incidentali • informare i VV.F., il SOREU 118 e la Prefettura circa la tipologia dell'evento e la relativa gravità • informare/allertare il/i Sindaco/i competente/i formulando proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione • assumere, fino all'arrivo dei VV.F., la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso ed antincendio all'interno del sedime aziendale • comunicare la fine delle attività previste dal piano di emergenza interno della sicurezza aziendale ai Vigili del Fuoco, al SOREU 118, alla Prefettura

1.2.3. Fase di emergenza

Di norma, la fase di emergenza si attua quando:

- l'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria e la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- l'evento necessita di un intervento di protezione civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- l'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

Con riferimento alle funzioni di supporto previste nel "metodo Augustus", nel seguito sono elencate le principali azioni che i diversi Soggetti preposti alle attività di protezione civile sono chiamati svolgere nella fase di gestione della emergenza.

FASE DI EMERGENZA	
PREFETTURA	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite• acquisire informazioni su caratteristiche dell'evento tramite il Comando VV.F. cui compete il coordinamento tecnico degli interventi e/o le Forze dell'Ordine• attivare le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi• contattare il gestore/referente dell'azienda per la valutazione della situazione in corso e le azioni intraprese e da intraprendere• valutare l'opportunità di attivare il C.C.S. dandone comunicazione al Dipartimento della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente e al Presidente della Giunta regionale• valutare l'opportunità di attivare uno o più C.O.M. per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale• mantenere costanti contatti con la sala operativa regionale di protezione civile e con Provincia Milano circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere• se necessario l'intervento del volontariato di protezione civile, richiedere a Provincia di Milano l'attivazione del Volontariato Protezione Civile• tenere costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente• predisporre, d'intesa con Provincia Milano, comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass-media/stampa• richiedere al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati• disporre la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade• disporre per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario

FASE DI EMERGENZA	
	<ul style="list-style-type: none"> contattare/informare le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione
COMUNE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> attuare, a seguito della verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite attivare le procedure previste nei Piani comunali/intercomunali di protezione civile, attivando il Centro Operativo Comunale (C.O.C./U.C.L.) dandone comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Provincia Milano, alla Regione Lombardia/Protezione Civile attivare il collegamento con Prefettura-UTG, VV.F., AREU/SOREU 118 e Provincia Milano per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere stabilire e attivare, d'intesa con i VV.F., il Medico dell'AAT 118 Milano (DSS)/SOREU e le Forze dell'Ordine le misure per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta dall'evento secondo quanto stabilito nei P.E.E., se redatto, o nel piano comunale di protezione civile assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature del Comune attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari) dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Regione Lombardia/Protezione Civile, alla Provincia Milano/Protezione Civile <p><i>Solo per i Comuni sede di C.O.M.: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione, da parte di Provincia o Prefettura, del C.O.M..</i></p>
REGIONE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura regionale secondo procedure prestabilite stabilire un immediato contatto con la Prefettura, i Vigili del Fuoco, il Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), la Provincia, le Strutture Operative coinvolte, il Sindaco e l'ARPA per la valutazione della situazione in atto e le azioni intraprese e da intraprendere attuare, attraverso la sala operativa regionale di protezione civile, il coordinamento delle competenze sanitarie con DG Sanità AREU/SOREU 118, ASL e in campo ambientale (ARPA)

FASE DI EMERGENZA	
	<ul style="list-style-type: none"> • fornire supporto alle strutture intervenute nell'emergenza e al Sindaco anche mediante l'attivazione della Colonna Mobile regionale di protezione civile • attivare, se del caso, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento delle attività di soccorso • predisporre gli atti per la richiesta dello stato di emergenza
PROVINCIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze • acquisire informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Vigili del Fuoco e/o la Prefettura e/o la Sala Operativa di protezione civile di Regione Lombardia • contattare il Sindaco per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza • allertare/attivare le Organizzazioni di volontariato iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile per attuare il supporto alla gestione dell'emergenza, se richiesto • attivare la Sala Operativa Provinciale di protezione civile (eventualmente unificata con la Prefettura) • informare costantemente la sala operativa regionale di protezione civile circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere • attivare, se del caso, l'Unità di Crisi Provinciale (UCP) dandone comunicazione al Presidente della Giunta provinciale/Assessore delegato, alla Prefettura-UTG, al Presidente della Giunta regionale/Assessore delegato. I Responsabili attivati dovranno garantire il costante collegamento con le proprie attività d'emergenza di Area/Settore ed operare con il metodo delle "funzioni di supporto" del cosiddetto "Medodo Augustus" • valutare se rafforzare l'operatività mediante il presidio degli uffici della struttura di protezione civile oltre il normale orario di servizio • collaborare con la Prefettura-UTG nell'eventuale attivazione di uno o più C.O.M. per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale • attuare i necessari controlli sulla rete stradale di competenza; adottare i provvedimenti di competenza per limitare / vietare il transito nel territorio interessato dall'evento garantendo l'informazione agli utenti (cartellonistica di segnalazione e indicazione di percorsi alternativi) e favorire l'accesso dei mezzi di soccorso • disporre, in caso di necessità, la pronta verifica dell'agibilità delle aree di

FASE DI EMERGENZA		
		<p>attesa, accoglienza, ammassamento e di ricovero della popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire, se del caso e previa verifica di agibilità, la disponibilità degli edifici di proprietà provinciale (scuole, edifici) per la provvisoria sistemazione delle popolazioni evacuate
VIGILI DEL FUOCO		<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire dal Gestore e/o dall'utente notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale nonché sulla sua possibile evoluzione • ricercare un immediato contatto con il Sindaco, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione • inviare una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal Sindaco e/o dal Gestore dell'impianto • effettuare una verifica e delimitazione dell'ampiezza della zona interessata dall'evento ai limiti della quale posizionare i mezzi e l'organizzazione dei soccorsi • costituire insieme al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA e all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato) del quale assume la direzione ed il coordinamento • valutare con il Medico dell'AAT 118 Milano (DSS) i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario e l'eventuale immediata attivazione di ARPA Lombardia • accertare l'eventuale presenza di inneschi che favoriscano reazioni chimico-fisiche che possono aggravare la situazione intervenendo, se possibile, con attività di prevenzione • allertare/attivare la colonna mobile regionale VV.F. per i rischi industriali • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, Regione Lombardia/Protezione Civile e Provincia Milano/Protezione Civile per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • se attivati, inviare un proprio rappresentante al C.C.S. e/o al C.O.M. • attivare ARPA Lombardia per l'avvio di monitoraggi ambientali
AREU/AAT Milano	118	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire dai VV.F. e/o Gestore e/o dall'utente notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale nonché sulla sua possibile evoluzione • inviare sul posto mezzi di soccorso e personale che si terranno a distanza di sicurezza, chiedendo ai VV.F. la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la delimitazione delle aree di rischio • costituire insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA ed all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato) • individuare con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, iniziare il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione, se necessaria • coordinare il trasporto dei feriti presso il/i Pronto Soccorso provinciale/i

FASE DI EMERGENZA	
	<ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, Regione Lombardia/Protezione Civile, Provincia Milano/Protezione Civile e l'ASL per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria • se attivati, inviare un proprio rappresentante al C.C.S. e al C.O.M.
C.R.I.	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <p>Tutte le fasi previste nella situazione di preallarme, diventano immediatamente operative e tutta la struttura della Croce Rossa Italiana si attiva per dare adeguata risposta all'emergenza nella sua fase evolutiva e critica.</p> <p>Vengono quindi intraprese tutte quelle azioni previste dall'attivazione del piano di emergenza provinciale della C.R.I. per la tutela e la salvaguardia della salute e della vita umana fino a concorrere al ripristino delle normali condizioni di vita della popolazione interessata.</p>
FORZE DELL'ORDINE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG e VV.F. per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • concorrere alle attività di soccorso, quali ad esempio: attuazione dei blocchi stradali e disciplina delle deviazioni del traffico (delimitazione e limitazione dell'accesso alle zone colpite), scorta dei mezzi di soccorso, vigilanza del territorio, evacuazione della popolazione • collaborare nell'attuazione delle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, dai VV.F., dal AREU/AAT 118 Milano • costituire, insieme ai VV.F., al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alla Polizia Locale, ad ARPA e all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato) • se attivati, inviare un proprio rappresentante al C.C.S. e al C.O.M. • collaborare alle attività di informazione della popolazione • predisporre i servizi antisciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate • assicurare l'ordinata distribuzione di viveri, acqua potabile e materiali di prima necessità • attivare le necessarie competenze tecnico - scientifiche per l'identificazione delle salme
ARPA LOMBARDIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituire, insieme ai V.V.F., al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, e all'ASL il PCA (Posto di Comando Avanzato) • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, VV.F., SOREU 118, Regione Lombardia/protezione Civile per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • inviare sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e, se

FASE DI EMERGENZA	
	<p>del caso, effettuare campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolvere</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire alla Prefettura-UTG e alla Sala Operativa regionale di protezione civile le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco e l'evolvere della situazione, con i suggerimenti circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali)
ASL/AO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituire insieme ai VV.F., al Medico dell'AAT 118 Milano (DSS), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e ad ARPA il PCA (Posto di Comando Avanzato) • provvedere, in collaborazione con l'ARPA, all'effettuazione di analisi, rilievi e misurazioni per accertare la possibilità di rischio ambientale e proporre le eventuali misure di decontaminazione e/o bonifica • effettuare una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA • fornire, in collaborazione con il Centro Tossicologico-Centro Anti-Veleni, ogni necessario supporto tecnico per definire entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi operatori del soccorso • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, VV.F. Regione Lombardia/Protezione Civile per un ragguglio sulla situazione in atto e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • supportare la Prefettura-UTG, i Sindaci e gli Organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.) • assicurare i servizi veterinari anche in riferimento agli interventi di soccorso zoonosanitario e garantire ai Comuni il concorso nelle attività di recupero e cura degli animali e nelle eventuali operazioni di sgombero del bestiame
CENTRI ANTI VELENI	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricevute le informazioni della tipologia delle sostanze coinvolte, individuare le misure di protezione da adottare, la profilassi per la "decontaminazione" delle persone coinvolte e le misure più idonee per il soccorso delle medesime • seguire l'evolversi della situazione e, se del caso, prendere contatto con gli altri Centri Anti-Veleni per chiederne il supporto e reperire dosi di antidoti

FASE DI EMERGENZA

STRUTTURE OSPEDALIERE	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• i Pronto Soccorso, allertati dalla SOREU 118, avvisano le proprie Direzioni Sanitarie e pongono in allerta l'Unità di Crisi in merito alle possibili attivazioni dei Piani per le maxiemergenze (PEMAF)• assicurarsi che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto• accertare che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto• contattare il Centro Anti-Veleni per avere informazioni aggiornate sugli effetti tossici delle sostanze e le terapie da attuarsi
GESTORE STABILIMENTO	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• attivare il piano di emergenza interni, se esistenti, per prevenire/contenere effetti incidentali• informare i VV.F., la SOREU 118 e la Prefettura circa la tipologia dell'evento e la relativa gravità• informare/allertare il/i Sindaco/i competente/i formulando proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione• assumere, fino all'arrivo dei VV.F., la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso ed antincendio all'interno del sedime dell'azienda coinvolta dall'evento